

→ **La ricapitalizzazione** di Mps ha fatto il pieno: fiducia dalla Fondazione e da Unicoop Firenze
→ **L'aumento di Siena** è il terzo, in ordine di tempo, dopo quello di Intesa SanPaolo e Ubi

Mps a un passo dalla svolta dopo l'aumento di capitale

L'aumento di capitale di Monti dei Paschi di Siena ha fatto il pieno: le adesioni hanno sfiorato il 100%. «Una bella prova di fiducia che ci dà ulteriore forza per il piano industriale», ha commentato il direttore di Mps

MARCO TEDESCHI

ROMA
economia@unita.it

Ha sfiorato il 100% l'adesione all'aumento di capitale di Monte dei Paschi di Siena: si è fermata a pochi decimali, al 99,9%. «È una bella prova di fiducia della banca da parte di tutti gli azionisti in una fase assai complessa dei mercati. Questo ci dà ulteriore forza per realizzare gli obiettivi del piano industriale» ha commentato il direttore generale Antonio Vigni.

La ricapitalizzazione è da 2,1 miliardi di euro. La Fondazione Mps, primo azionista dell'istituto, e i transalpini di Axa ne hanno sottoscritto quasi il 52%: la prima con il 48% e Axa con una percentuale pari a circa il 3,77%.

FIDUCIA

Tra gli altri non ha fatto mancare il proprio sostegno l'Unicoop Firenze che detiene il 2,8% del capitale del Monte. Prima della chiusura delle contrattazioni, venerdì, il presidente di Unicoop Firenze, Turiddo Campaini, aveva rinnovato la propria fiducia nell'operazione, «non va valutata esclusivamente in termini di impegno finanziario - ha spiegato -. In questo momento, a queste condizioni, è anche conveniente».

Concretissimo sostegno anche da parte Francesco Gaetano Caltagirone che, tra il 4 e il 7 luglio ha comprato altre azioni per complessive 11,04 milioni e un investimento di 6 milioni di euro. Il costruttore e vice presidente dell'istituto che ha una quota del 4,72%, aveva tra l'altro già indicato che «sicuramente», nell'ambito dell'aumento, non si sarebbe diluito.

L'aumento Mps è il terzo, in ordi-



Foto di Martin H. Simon/Epa-Ansa

Da Obama un appello bipartisan contro il rischio di default

«Non possiamo permetterci il primo default della storia americana». Non indora la pillola Barack Obama: nel suo discorso del sabato spiega «la ripresa è ancora fragile e non produce i posti di lavoro necessari». Obama ha

lanciato un appello bipartisan ai membri del Congresso, per lavorare insieme sul piano di riduzione del deficit e del debito. L'obiettivo è quello di trovare un accordo anche se «tra repubblicani e democratici ci sono differenze reali».

LA CRISI

Consumi in calo: i saldi partono con il piede sbagliato

La prima settimana dei saldi sembra preannunciare un flop. I primi dati sull'andamento dei saldi, calcolano le associazioni Adusbef e Federconsumatori, evidenziano che la stagione porterà ad «una diminuzione delle vendite tra l'8% e il 10% rispetto al crollo del 2010». Una flessione superiore al previsto dovuta alla «grave situazione economica e alla riduzione del potere di acquisto delle famiglie che stanno incidendo più pesantemente di quanto previsto sull'andamento dei saldi».

ne di tempo, ad essere realizzato dopo l'invito a rafforzare il patrimonio fatto alle banche, allo scorso Forex, del Governatore della Banca d'Italia, Mario Draghi in vista del varo dei nuovi criteri di Basilea 3.

Antonio Vigni

«Abbiamo più forza per i nostri obiettivi. È una bella prova di fiducia»

La maggiore ricapitalizzazione è stata quella di Intesa SanPaolo (5 miliardi), mentre quella di Ubi è ammontata a 1 miliardo. A settembre è attesa poi quella della Bpm fino a 1,2 miliardi. Prima del richiamo di via

Nazionale l'unico a varare un aumento era stato il Banco Popolare (2 miliardi).

All'appello, tra i grandi gruppi, manca solo Unicredit.

Nel dettaglio, tra il 20 giugno e l'8 luglio 2011 inclusi, sono stati esercitati per Mps 6.694.944.400 diritti di opzione e quindi sottoscritte complessivamente 4.820.359.968 azioni ordinarie di nuova emissione. I diritti di opzione non esercitati saranno offerti in Borsa tra il 13 e il 19 luglio da Mediobanca: risultano non esercitati 6.203.425 diritti di opzione per la sottoscrizione di complessive 4.466.466 azioni ordinarie, pari allo 0,09% dell'offerta, per un controvalore di oltre 1,9 milioni di euro. ♦